

PRIMO PIANO POLESINE

CORONAVIRUS I rodigini pronti a sottoporsi ad una terza somministrazione del vaccino

“Fare la terza dose? Sì, se serve”

“Io sono pro vaccini”, “Seguirò le indicazioni sanitarie”, ma c’è chi dice: “E’ una imposizione”

Angela Osti

ROVIGO - Terza dose estesa a tutta la popolazione. Così si procederà, o almeno questo potrebbe essere il modus operandi, a partire da gennaio 2022. Una cosa è certa, entro l’anno la terza dose verrà somministrata al personale sanitario e agli anziani perché, si sa, per evitare una risalita dei contagi l’unica arma resta il vaccino. Lo conferma il sottosegretario al ministero della Salute Pierpaolo Sileri precisando che la strategia d’azione seguirà in base al periodo di somministrazione della prima e della seconda dose. Ma cosa ne pensano i cittadini rodigini? Sono tutti favorevoli alle proposte del governo?

“Per me non sarà un problema imminente - ha rivelato **Giovanni** - non per nove mesi almeno perché il mio Green pass è recente”.

Mentre **Marco** ha precisato: “Probabilmente sì, seguirò i dettami a cui mi sono affidato fino ad ora, non solo per la possibilità di avere la certificazione verde ma anche per seguire le indicazioni sanitarie che ci vengono fornite”.

Anche **Mattia** farà il vaccino. “Se esce sicuramente sì - ha affermato - se sarà necessario mettere in sicurezza ancor di più la gente per non avere più contagi, lo farò senz’altro”.

“Non penso farò la terza dose - ha riflettuto **Giovanni** - dico



Sabrina



Bruno



Mattia



Marco

questo solo perché lo vedo come un obbligo, un’imposizione e limitazione alla mia libertà. Io abito a Trieste e qualche giorno fa ero in Slovenia, là ti chiedono il Green pass anche all’interno dei centri commerciali, non nei singoli negozi ma proprio nella struttura. Naturalmente, adesso gli altri stati come Austria e Germania cercano di omologarsi un po’ all’Italia. Guardate cos’è successo proprio a Trieste durante la protesta No Green pass in piazza dell’Unità tra manifestanti, portuali e la polizia con gli idranti, se gli altri stati non fanno ciò che fa l’Italia la situazione peggiorerà”.

Bruno è favorevole al vaccino. “Assolutamente sì, non vedo l’ora - ha sottolineato - Ho fatto Astrazeneca, ho aspettato tre mesi per fare la seconda dose e adesso aspetto per la terza. È una sicurezza che serve a noi e soprattutto a chi ci sta vicino. E come potete vedere - ha concluso indicandosi il viso - indosso la mascherina pure all’aperto”.

Sabrina ha esordito con una frase che ha racchiuso il senso generale della domanda “Perché fare la terza dose?”. “Io sono pro vaccini - ha affermato - se sarà obbligatorio sicuramente mi sottoporro alla somministrazione”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni



Giovanni

FEDERAZIONI SANITARIE Documento contro le teorie antiscientifiche

“No a chi diffonde teorie no vax”

No ai professionisti sociosanitari che utilizzano i social media o altri canali di comunicazione “per divulgare ideologie antiscientifiche, intervenendo senza adeguata cognizione di causa in merito alle evidenze e ad una conoscenza oggettiva dei fenomeni di cui discute”. Le federazioni delle professioni sanitarie si oppongono a chi diffonde teorie antivaccinali e antiscientifiche.

No al conflitto deontologico, dicono, di chi “non orienta il suo agire al bene della persona, della famiglia e della collettività, soprattutto se riferito a soggetti fragili; non promuove la cultura della salute, basata sulle evidenze scientifiche; non riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione accreditata; nella comunicazione non si agisce con sobrietà, correttezza, rispetto, trasparenza e veridicità; non tutela il decoro personale e non salva-



Professioni sanitarie contro le teorie dei no vax

guarda il prestigio della professione e della comunità scientifica”. Le Federazioni sanitarie (Fnopi, Fnomceo, Fnopo, Fnovi, Fno Tsrn e Pstrp, Fncf, Onb, Cnop) insieme al Cnoas per oltre 1,5 milioni di iscritti, disapprovano il comportamento di chi si oppone alla vaccinazione contro il Covid e sottolineano in un documento congiuntamente sottoscritto, la neces-

sità di agire “con particolare fermezza e rigore disciplinare, qualora i comportamenti dei professionisti sanitari risultassero non in linea con i propri codici etici e deontologici, e in particolare quando finalizzati a orientare l’opinione pubblica verso convincimenti non basati su presupposti scientifici o in netto contrasto con la tutela della salute individuale e collettiva, particolarmente

se gli stessi si fondassero sull’utilizzo strumentale del ruolo di professionista sanitario”.

Le federazioni degli ordini delle professioni sanitarie e il consiglio nazionale dell’ordine degli assistenti sociali si sono riunite a un tavolo interfederativo per affrontare il tema delle violazioni deontologiche da parte degli iscritti e configurate da comportamenti antiscientifici, rispetto alla pandemia da Sars-Cov-2 ed al ruolo dei vaccini antivirali, quale patrimonio culturale e valoriale condiviso.

Il loro ruolo, come dichiarato nel documento sottoscritto, è tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall’ordinamento e connessi all’esercizio professionale, e la responsabilità del ruolo di garanzia della tutela della salute in capo all’esercente una professione socio-sanitaria alla luce dell’articolo 32 della Costituzione sulla tutela della salute.



la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Contributi tassati nel 2020: Euro 943.138/12
Indirizzo postale ai sensi della lettera l) del comma 2 dell’articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 78

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e-mail: redazione.ro@lavocenuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipre srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
“La Voce Nuova” Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata **ASSOCIATO**
Testata aderente all’Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it